

ARCHIVIO STORICO
PER LE
PROVINCE NAPOLETANE

PUBBLICATO A CURA DELLA
SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

CXLIII DELL'INTERA COLLEZIONE



NAPOLI
SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA
2025

Nel centocinquantesimo dalla fondazione

SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA
CASTELNUOVO - 80133 NAPOLI
Ccp. 16529802

ISSN 0392-0267

Presidente

RENATA DE LORENZO

Vicepresidente

GIOVANNI MUTO

Tesoriere

NICOLA DE BLASI

Consiglio direttivo

CAROLINA BELLÌ, ALESSANDRA BULGARELLI, PAOLA D'ALCONZO, VITTORIA FIORELLI,
ALESSANDRA PERRICCIOLI, MARIO RUSCIANO, FRANCESCO SENATORE

Sindaci

GIULIANA SCARCI, SERENA MORELLI, YASMINA ROCÍO BEN YESSEF GARFIA

Circolo numismatico

MARINA TALIERCIO

ARCHIVIO STORICO PER LE PROVINCE NAPOLETANE

Comitato direttivo

RENATA DE LORENZO (DIRETTORE RESPONSABILE), CAROLINA BELLÌ,
ALESSANDRA BULGARELLI, PAOLA D'ALCONZO,
NICOLA DE BLASI, VITTORIA FIORELLI, GIOVANNI MUTO,
ALESSANDRA PERRICCIOLI, MARIO RUSCIANO, FRANCESCO SENATORE

Comitato scientifico

DAVID ABULAFIA, JEAN-PAUL BOYER, CAROLINE BRUZELIUS, JOHN A. DAVIS,
BRUNO FIGLIUOLO, PAOLO FRASCANI,
BRIGITTE MARIN, ANGELANTONIO SPAGNOLETTI, NICOLA SPINOSA

Redazione

ALESSANDRA PERRICCIOLI, FRANCESCO SENATORE (COORDINATORI),
GAIA BRUNO, SILVANA D'ALESSIO, ROSA MARIA DELLI QUADRI,
CRISTIANA DI BONITO, ROSALBA DI MEGLIO, FRANCESCA ESPOSITO, CORINNA GUERRA,
MARIA ROSARIA RESCIGNO, ALESSIO RUSSO, ANTONELLA VENEZIA, GIACOMO ZANIBELLI
CONSULENZA PER I TESTI IN INGLESE: DONATELLA PERRICCIOLI

Per la sezione Saggi, la redazione si avvale anche di valutatori esterni in forma anonima.

PER MARIO DEL TREPPO
(Pola, 29 marzo 1929 - Napoli, 7 agosto 2024)

sezione a cura di Francesco Senatore



Mario Del Treppo sbarca all'aeroporto di Madrid, 4 maggio 1956.

RICORDO DI MARIO DEL TREPPO

L'avvio di quello che sarebbe poi stato il mio lungo ed intenso rapporto di amicizia e, soprattutto, di affetto con Mario Del Treppo, risale ai tempi lontani della mia scelta di dedicarmi al campo degli studi storici e di chiedere la tesi (in storia moderna, ed in materia "parlamentare") ad Ernesto Pontieri, titolare dell'insegnamento di storia medievale e moderna. Del Treppo era allora assistente ordinario di Pontieri, il quale peraltro era agli ultimi anni della sua importante ed intensa carriera accademica, e nel giro di non molto tempo avrebbe lasciato suoi "eredi" e successori, Giuseppe Galasso per il settore della modernistica e appunto Del Treppo sulla cattedra di storia medievale. Mi è dunque capitato di entrare in contatto con l'ambiente accademico - universitario, ad un livello di assoluta eccellenza e con persone di talento, anche se, ovviamente, ciascuna di esse con temperamento, carattere ed orientamenti distinti e diversi. Al riguardo, preciso subito che il rapporto con Mario Del Treppo assumeva via via toni di vicinanza e benevolenza, da parte sua, che mi sorprendevo, ma certo mi arrecavano grande piacere ed entusiasmo, per il fatto che non vi ero preparato, mi aspettavo piuttosto rigore e distanza, molto formalismo, in generale da parte di chi era in cima alla scala gerarchica e dotato di tanta maggiore conoscenza e valore culturale rispetto ad un giovane alle primissime armi come studioso, quale io ero.

Peraltro, appena anni prima, avevo immaginato che mi sarei dedicato alla letteratura e alla poesia, ed avevo invece finito per incanalarmi in tutt'altro ambito di studio e di applicazione, dopo avere visto quanto affollato di aspiranti laureandi fosse il settore letterario e come al contrario apparisse pressoché deserto il contesto dei colleghi studenti interessati alla storia. La circostanza mi appariva come un'occasione preziosa per potere avere, almeno in teoria, maggiori e migliori opportunità di accoglienza e guida, che era in realtà ciò che più desideravo e ritenevo prezioso e, in pratica, indispensabile. Volevo insomma che nel cammino, eventuale, che poteva portarmi a fare qualcosa di buono nel campo alla fine prescelto, avessi accanto persone con qualità, agio e voglia di seguirmi.

Beninteso, anche la relazione con Galasso si faceva sempre più intensa e significativa, animata da reciprocità di stima e di amicizia – col tempo, tuttavia, e per motivi eminentemente politici, destinata ad affievolirsi fino ad estinguersi. Altro, invece, il discorso riguardante Del Treppo ed il mio rapporto con lui: a fronte del suo carattere piuttosto ritroso, e comunque di una natura severa e rigida – almeno, tale era il giudizio prevalente in sede accademica – l'uomo e il docente, lo studioso, in pratica, mi prediligeva e mi teneva caro e ben considerato. Senza minimamente ignorare quanto distanti e contrarie fossero le rispettive nostre posizioni politiche: ciò non sembrava influire negativamente. Ad entrambi stava a cuore frequentarci, vivere insieme alcuni importanti appuntamenti scientifici e culturali, scambiarsi notizie ed opinioni su tanti temi e, talvolta, soggetti. Ho conosciuto la sua famiglia, eccellente, la moglie Leda ed i due figli; a sua volta, lui ha conosciuto i miei famigliari e, posso aggiungere, gli piaceva segnalare, tra il serio e il faceto, la "cattiva influenza" di mia moglie Laura sulle mie opzioni politiche più radicali (a sinistra!), con il che pareva al tempo stesso che ci tenesse se non ad assolvermi, a limitare molto le

mie responsabilità in tale ambito! Forse in questo modo pensava di potermi anche tutelare dal punto di vista della carriera universitaria che, dopo gli iniziali successi, stentava effettivamente nel suo percorso. In comune abbiamo avuto e nutrito grande passione per la Spagna e la sua storia (per lui, in particolare, nella versione catalano-aragonese; per il sottoscritto, nei termini dei processi tardo-aragonesi e più ancora, nel prosieguo, castigliani e asburgici)

Probabile che ci dividesse l'oggetto "Napoli", da lui visto e vissuto come qualcosa di estraneo e opposto nei confronti delle origini biografiche dalmate, e di molti modi di intendere e vivere la vita quotidiana della realtà topografica e geo-politica nella quale era stato costretto a trasferirsi, a causa dell'espulsione anti-italiana indotta e praticata dalla Jugoslavia dei partigiani titini, per rivalsa e vendetta per tutto quanto patito durante l'occupazione in casa loro ad opera dell'Italia fascista. Neppure questo, però, era evidentemente in grado di turbare la forte e sentita amicizia reciproca, protrattasi per decenni ed in grado di resistere – pur tra prese in giro verbali e scherzose allusioni – nel periodo in cui sono entrato in politica, in modo attivo e pubblico, riuscendo eletto, e nominato anche assessore comunale alla scuola e alla cultura, negli anni della Giunta Bassolino (ultimo decennio del Novecento).

Che dire? Mai mi sarei aspettato di vivere esperienze amicali ed affettive così importanti e profonde, in un ambiente, quale l'universitario, rispetto al quale mi sono tenuto ai margini se non ostile, considerando che la cosa più bella e utile fosse rappresentata dall'insegnamento e dal vivere con e tra gli studenti. Credo che anche quest'ultima contingenza fosse tra noi largamente condivisa e apprezzata, come del resto ci vedeva concordi e partecipi entrambi la passione per la storia locale, la didattica della storia (il "laboratorio" di storia). Ricordo ancora, per chiudere questo che ho inteso e cercato di fare come una sollecitazione alla mia memoria, con il cuore e con la mente, un paio di occasioni e circostanze: Del Treppo ogni tanto mi faceva dono di un suo scritto, un estratto da opere più ampie e importanti, e sul frontespizio figurava una dedica (rigorosamente a penna e con la sua caratteristica grafia). In un caso era: *A Guido, il fido maestro sostituto*, e si riferiva al periodo in cui mi aveva chiamato e richiesto di sostituirlo per il tempo in cui per motivi di salute era costretto a saltare lezioni e cura degli studenti. Da notare che i termini adoperati erano propri del lessico musicale-concertistico, e risentivano evidentemente della grande attrazione su di lui esercitata da musica e canto, cui aveva dedicato non pochi momenti della sua educazione e formazione, e di cui restava traccia nella voce, curata e sempre bene impostata. Ma insomma mi aveva tirato in ballo, preferendomi a colleghi e collaboratori sicuramente migliori di me per sapere medievalistico ma evidentemente a lui meno vicini sotto vari aspetti. In un'altra dedica, anche qui in testa a suo lavoro, era scritto: *Al caro Guido, anche se e nonostante tutto, le distanze e le differenze tra noi permangono pur sempre resta altresì tutto quello che ci lega.*

Sarà per tutto ciò che non dimentico la sua presenza nella cerimonia nella quale mi veniva confermato il rientro, come ordinario, nella Facoltà di appartenenza e sulla cattedra di storia moderna (dopo gli anni dell'"esilio" a Camerino,) nel 1996. Se non l'unico, uno dei pochi tra i colleghi presenti!

GUIDO D'AGOSTINO

INDICE

SAGGI

- MATTEO VILLANI, *Per dove passava la via publica que pergit Sipontum? Gli itinerari garganici della via Francigena del Sud e la loro percezione e valorizzazione in età contemporanea* p. 7
- GIULIANA VITALE, *Mobilità geografica dei villani nel Regno di Napoli tra età angioina ed età aragonese* » 17
- MARIA LUISA LUSTRI, *Marco di Paolo Veneziano a Villa Badessa di Roscieno (Pescara)* » 31
- GIULIA SIMEONI, *Il Tito Livio ms. IV.C.18 della Biblioteca Nazionale di Napoli: un'aggiunta al Maestro del Messale di San Corrado* » 39
- ANTONIO SOCCIARELLI, «*Sapendosi che son fuora corsali grossi*». *Vittime, scampati e schiavi in un celebre episodio di corsa barbaresca nel Tirreno (1578)* » 49
- MARCELLA CAMPANELLI, *Inquisiti e reati in una diocesi della periferia meridionale (secc. XVI-XVIII)* » 67
- VITO RICCI, *La commenda di San Giovanni gerosolimitano di Bitonto nel Seicento* » 89
- GAIA BRUNO, *Condizioni abitative a Napoli nel Settecento nei decreti della Gran Corte della Vicaria* » 115
- ANDREA ZACCARDI, *Il casino di delizie di Pietro Giannone nel villaggio napoletano di Due Porte* » 133
- GERARDO RUGGIERO, *Filangieri e Romagnosi a confronto. Fra suggestioni e discordanze* » 145
- SERENA MORELLI, *Gli studi di Noël Coulet per la storia del Mezzogiorno angioino* » 177

DOCUMENTI

- ANTONELLA OREFICE, *Le regole dell'Accademia degli Oziosi e il Fondo Libri proibiti dell'Archivio Storico Diocesano di Napoli* » 185
- CAROLINA BELLI, *I "Processi" del Tribunale Misto (1740-1806)* » 195
- EMILIA AMMENDOLA, «*Ella ci crea una nuova storia dell'arte*». *Le lettere a Demetrio Salazar presso la Società Napoletana di Storia Patria* » 215

FRANCESCO MOTTOLA, <i>Relazioni culturali e amicali nella corrispondenza di Antonio Casamarte con Matteo Camera e Bartolommeo Capasso</i>	»	235
PER MARIO DEL TREPPO		
<i>Due testi autobiografici di Mario Del Treppo, a cura di FRANCESCO SENATORE</i>	»	289
GIOVANNI VITOLO, « <i>Vivere per raccontarla</i> ». <i>Del Treppo, Galasso, Rossetti e altri storici</i>	»	307
BRUNO FIGLIUOLO, <i>Gli studi amalfitani di Mario Del Treppo</i>	»	315
ROBERTO DELLE DONNE, <i>Storia e memoria nell'opera di Mario Del Treppo</i>	»	329
FRANCESCO STORTI, <i>L'ultima impresa di Micheletto: Mario Del Treppo e la storia militare</i>	»	351
FRANCESCO SENATORE, <i>Una monografia inedita di Mario Del Treppo. Prolegomena all'edizione critica</i>	»	373
ANTONELLA VENEZIA, <i>Una longeva dedizione. Mario Del Treppo e la Società Napoletana di Storia Patria</i>	»	391
GUIDO D'AGOSTINO, <i>Ricordo di Mario Del Treppo</i>	»	397
Vita della Società 2024	»	399
Riassunti / Abstracts	»	413
Gli autori di questo numero / The authors of this issue	»	425

Finito di stampare a Napoli
nel mese di marzo 2025
presso le Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A.